

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Ottobre

SCONSACRAZIONE?

Davvero che il dispaccio di Re Umberto al ministro Baccelli per la erezione del monumento a Vittorio Emanuele nel centro del Pantheon, cosa per se stessa tanto innocente, non poteva produrre un buscherio maggiore.

Mentre tanti non se ne diedero per intesi, sorsero invece gli ultramoderati a protestare perchè non lo si pone in una cappella laterale, riservando le altre cappelle per i futuri re.

Si vede bene che certa gente non ha troppi pensieri per la testa! Sono molto ingenui, invero.

Se ne commossero anche al Vaticano. I cardinali più intransigenti tennero le loro combriccole per finire col proporre al papa nientemeno che la sconsacrazione del Pantheon in caso che l'abborrito monumento avesse a sorgere.

Sono invero ameni questi signori cardinali! E siamo proprio sul finire del secolo decimonono! Chi però ci bada?

In ogni modo è questo un vero sintomo dei tempi; è questa la migliore delle risposte che gli intransigenti danno alle umiliazioni per le quali si tenta di giungere ad ogni costo a concretare un *modus vivendi* tra Quirinale e Vaticano.

La lezione non starebbe punto male; ben venga adunque!

Ma verrà?

Ecco ciò che non crediamo; si bisticcieranno, protesteranno, sbraiteranno, scriveranno e poi tutto finirà proprio in niente!

Forse all'ultimo istante — vero *Deus in machina* — sorgerà qualche mediatore, sia pure sotto le parvenze di qualche bionda signora e, siccome a tanto *intercessor nulla si nega*, si finirà col restare amici come... prima!

I giornali ufficiosi non assicurano già che non ne sarà niente?

Non si sa del pari come l'Austria faccia il possibile per vedere attuato il *modus vivendi*? Non è questa una delle tendenze della triplice alleanza?

Basta prendere in mano un qualsiasi giornale ufficioso austriaco per capacitarsene.

Ed anche adesso che l'arcivescovo di Vienna mons. Gangelbauer è venuto a Roma non si sente che vi venne per porre una parola di pace?

La conferma non la si ha nel fatto che, a prevenire la pubblica opinione, la ufficiosa *Stampa* smenlisce la missione?

Oh! gli ingenui vogliono fare i preziosi per quanto viene fatto dietro loro assenso ed iniziativa.

In ogni modo per la nazione i sintomi ci sono: i pellegrinaggi al Vaticano, i congressi a Napoli, le dimostrazioni a Palermo lo fanno vedere anche ai ciechi!

Ma ci sono coloro che sono peggiori dei ciechi, perchè son quelli che non vogliono vederli. Ed è per questo — anche per metterli un po' alla prova — che noi vorremmo gli intransigenti del Vaticano avessero una buona volta il sopravvento.

Allora bisognerebbe pure decidersi!

Che in pieno secolo decimonono si debba trovarsi a questo punto?

Ma la migliore delle risultanze dell'ingresso delle truppe nazionali in Roma non era quella di assicurare la libertà delle coscienze e togliere il regno di certi pregiudizi?

Oh! valeva proprio la pena di tanti sacrifici per ridursi a questo punto, causa la infingardaggine e la pusillanimità incredibile del governo che colle sue debolezze ci fa assistere a scene sì deplorabili!

Che la salvezza ci debba proprio venire dalla cocciutaggine e dalla prepotenza degli avversari?

Fascio Democratico

Domenica, 21 ottobre in Cremona nella sala superiore del Teatro Filodrammatico, ebbe luogo il congresso delle società democratiche radicali delle provincie di Cremona, Mantova, Brescia, il Regione lombarda, aderenti al Fascio della Democrazia.

Intervennero nove associazioni delle diverse provincie, quali coi proprii diretti rappresentanti, quali con delegati all'uopo incaricati, nonché gran numero di persone facenti parte di associazioni radicali cremonesi. Teneva la presidenza l'egregio avv. Boschi Cesare, presidente del consiglio degli avvocati di Cremona e presidente del circolo Carlo Cattaneo (ufficio provvisorio) il quale, con nobili parole manifestando la necessità della unione delle forze democratiche nazionali dietro il programma di Bologna, invitò alla discussione dell'Ordine del giorno.

Dopo la discussione, cui presero parte gli on. deputati Sacchi Ettore e Mori Giuseppe, gli avvocati Cinielli, Bissolati ecc., l'assemblea delle associazioni intervenute, movendo dal concetto che il popolo partecipi alle pubbliche lotte ed egli stesso con viva parola reclami i suoi diritti, deliberava che:

« Possibilmente nel giorno 11 novembre, anche in Cremona si terrà un pubblico comizio per la riforma amministrativa. »

L'assemblea stessa procedeva poi per acclamazione alla nomina del comitato regionale nelle persone dei signori: Gabriele Rosa presidente, Mori Giuseppe di Stagno Lombardo, depu-

tato al parlamento, Lui Primo, di Mantova, presidente del circolo operaio democratico 29 maggio 1848 in Curtatone. Avv. Cesare Boschi, presidente del circolo Carlo Cattaneo di Cremona, Pezzoli ragioniere Bettino, membro del Comitato dell'associazione radicale mantovana.

Indi deliberava che la sede del comitato fosse in Cremona presso il circolo Carlo Cattaneo, e che la pubblicazione dei suoi atti venga fatta dai giornali radicali, il *Torrazzo* di Cremona, la *Favilla* e la *Libera parola* di Mantova.

L'adunanza si sciolse, facendo voti che l'attiva propaganda e l'impulso del comitato moltiplichi le adesioni al Fascio Democratico e la forza della parte radicale italiana.

Pel Tonkino

E' stata distribuita alla Camera francese la relazione del Ministro degli esteri sulla questione del Tonkino. La riassumiamo per comodo dei lettori.

Challemeil-Lacour riassume prima le operazioni militari fatte, fermandosi alla presa di Hué. Parla poi del trattato fattosi e dei vantaggi che da esso ne derivano alla Francia. Riferisce la partenza dalla Francia in missione particolare (III) del generale Bouet.

La seconda parte della relazione si occupa dei trattati fra la Francia e la Cina notando parecchie dichiarazioni state fatte dall'ambasciatore, marchese Tseng e parecchie che il ministro degli esteri di Francia fece al rappresentante della Cina per assicurarlo che l'unico scopo della Francia era quello di difendere i propri diritti al Tonkino, ristabilendovi l'ordine e avviandovi il commercio colla Cina.

Aggiunge che dopo la morte di Rivière i due legati chinesi Tseng e Lihong-Chang, mutarono contegno e che quest'ultimo annunciò che la Cina non poteva riconoscere il trattato di Annam, e che nei negoziati posteriori la Cina insistette nel dichiarare che non avrebbe mai permesso alla Francia di annettersi provincie dell'Annam esigendo invece che fosse mantenuto il vassallaggio dell'Annam alla Cina e concedendo unicamente che il fiume Rosso rimanesse aperto agli stranieri solo fino a Tuangho Kuap.

La relazione finisce dichiarando impossibile di trattare le cose dell'Annam colla Cina e manifestando la speranza che quella potenza possa presto comprendere la propria situazione e quella della Francia.

Quali contraddizioni!

Notizie Italiane

Giustizia uguale!?!

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma deliberò, con odierna sentenza, di rinviare alle Assise il signor De Houx, direttore del *Journal de Rome*, organo del Vaticano.

Il De Houx è imputato di offese al Re e alle istituzioni.

Vedremo se si va al fondo; ne dubitiamo.

Per Garibaldi

L'associazione dei reduci della borgata di Castel-d'Ario inaugurerà solennemente, domenica prossima, coll'intervento di molte rappresentanze, sulla piazza maggiore, un ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi.

Si pronuncieranno discorsi per l'occasione, e ci sarà un banchetto, al quale faranno seguito divertimenti popolari.

Le solite sulle crisi

Il ministro Acton è ristabilito; però non si occupa degli affari. È erroneo quindi, scrive la *Rassegna*, che Acton abbia deciso di ritirare le dimissioni. Probabilmente non verrà presa in proposito, una risoluzione che dopo il ritorno di Depretis che parte domani per Napoli.

Cose commerciali

La *Riforma* afferma che la Porta aderì alla domanda dell'Italia nei trattati di commercio e dell'Inghilterra per la continuazione della clausola per la nazione più favorita fino al 4 giugno 1881 cioè alla scadenza del trattato di commercio coll'Austria. Allora tutti i trattati dovranno poi rinnovarsi insieme, a condizioni identiche.

L'oro

Telegrafano all'*Adriatico* che il *Diritto* constata, con piacere, la notevole importazione di oro e di argento in Italia. L'oro importato dal 1 gennaio a tutto settembre di questo anno ascende a trenta milioni circa; l'argento ascende a trentatré milioni. Del primo se n'è, nello stesso periodo, esportato per la somma di 6 milioni e 700 mila lire; del secondo per la somma di due milioni e 800 mila lire.

Queste cifre provano all'evidenza quanto fossero insussistenti le apprensioni di quanti temevano la fuga dell'oro dall'Italia.

Notizie Estere

Prestito francese

È ormai certo che nel mese di gennaio sarà annunciato il nuovo prestito per far fronte al deficit e alle spese straordinarie. Il commercio ha diretta una protesta al ministro delle finanze perchè la Banca di Francia sottrae dalla circolazione i marenghi e getta sul mercato grosse quantità di scudi d'argento. Si conferma perciò la notizia che la Banca sarà presto autorizzata a nuova emissione di biglietti. Si va male!

L'unione doganale della Germania e dell'Austria-Ungheria

Si dice che dell'ultima conferenza testè avvenuta a Salzborg fra Bismarck e il conte Kaluoky, si discusse, fra le altre materie, un grande progetto di unione doganale dei due imperi.

Ricchezza mobile in Austria

Sappiamo che, dopo maturi studi fatti sulla *income tax* della Gran Bretagna, e sulla tassa di ricchezza mobile in Italia, il signor Dunajevski, ministro delle finanze nell'impero austro-ungarico, presenterà alla Camera un progetto

di legge per una tassa sopra i proventi personali.

Per la Savoia

Scrivono da Berna alla *Politische Correspondenz* essere probabile che il Consiglio federale svizzero interpellì il governo francese sulle sue intenzioni riguardo alle fortificazioni sul monte Vauche e lo invitò ad uniformarsi al testo dei trattati sulla neutralità della Savoia settentrionale.

Le elezioni comunali a Berlino

I risultati definitivi delle elezioni comunali di Berlino sono: 106 liberali, 5 conservatori, 2 democratici-socialisti.

Devono aver luogo altri 13 ballottaggi.

In un'assemblea degli elettori liberali, cui assistevano circa 3000 persone parlarono Virchow, Lowe e Stnetsmann, congratolandosi del trionfo riportato dai liberali.

Corriere Veneto

DEPUTAZIONE VENETA

Collegio I. di Treviso

Isidoro Coletti sta contro Roberto Andolfato.

Tutte le altre candidature o sono sfumate — o non sono che espressioni di minoranze indiscipline che non meritano il nome di partito.

Votata una candidatura dai rappresentanti principali del partito democratico, era ed è obbligo di tutti coloro che affermano di militare in quel partito, di votarla. Le obiezioni potevano essere ragionevoli prima; dopo, non sono che spropositi i quali stabiliscono che non si comprendano affatto le necessità delle lotte elettorali.

Sono venuti a parlare di Imbriani o di un candidato dei contadini dopo che la candidatura Coletti era stata acclamata dal *Circolo democratico* di Treviso. Coste sono cose senza senso — e non degne di un partito che sia appena elementarmente abile.

Si veda l'esempio dei moderati!

Essi hanno di fronte due candidati: uno proposto dal partito democratico, l'altro, il quale dichiara di appartenere alla *Sinistra storica*, di essere *antitrasformista*.

Che fanno i moderati? propongono forse un altro candidato? no. Essi faciliterebbero la vittoria dei democratici. Essi voteranno per Roberto Andolfato; e in tal modo essi attribuiranno al candidato, ad onta di tutte le sue dichiarazioni, un colore di tollerato, di protetto, che un antitrasformista deciso non accetterebbe.

Che gli elettori schiettamente liberali, che i democratici di tutte le frazioni del Collegio, considerino la situazione delle cose; questo noi vogliamo.

Il lusso delle candidature di ogni frazione è un funesto errore; bisogna che tutti si pieghino a quella che ha le maggiori probabilità di riuscita, se non vogliono fare il *giuoco dei moderati*, che soli sono impotenti, ma giovandosi della divisione delle nostre forze e codardamente ponendosi sotto una bandiera che non è la loro, pur di sembrare vincitori, non esitano ad

accettare una coalizione immorale — quale è quella di votare per una candidatura avversaria.

Gli elettori del Collegio di Treviso pensino che hanno da sostituire Antonio Mattei e che se vogliono essere conseguenti devono sostituirlo con un deputato dello stesso colore.

Gli elettori di Treviso pensino che la loro elezione, precedendo di pochi giorni l'apertura della Camera, sarà l'ultima voce che in essa arrivi solenne e formale direttamente dal paese.

Il trasformismo sta finalmente per subire la prova del fuoco; il trasformismo che è la delizia, la creazione del partito moderato, il trasformismo che è la reazione, sta per trovarsi di fronte alla Camera tutte le frazioni unite dei liberali — dei veri e schietti liberali — e una grande battaglia sta per decidere le sorti della XV Legislatura.

È questo il momento in cui gli elettori liberali possono votare per un equivoco — quale è la candidatura Andolfato, accettata dai moderati?

È questo il momento in cui le frazioni democratiche possono dividersi?

Non solo noi facciamo appello alla intelligenza e al retto criterio di tutti i sinceri democratici del Collegio, ma noi siamo sicuri che essi non saranno così sciocchi, da fabbricare con le loro mani la vittoria della reazione, che avrebbe una grande eco nella Camera e nel paese.

Elettori del 1° Collegio di Treviso!

Chi non vuole confusioni, chi ha senso delle necessità elettorali, chi comprende il grande significato di questa lotta, deve non far assegnamento su ballottaggi difficilissimi colla nuova legge, deve sacrificare qualsiasi simpatia od antipatia personale, deve rinunciare a qualsiasi candidatura che non abbia seria probabilità di riuscita; deve votare per

Isidoro Coletti

Da Treviso

25 ottobre.

«IL RE DI LAHORE» al Sociale.

La musica difficile, ma stupenda del Re di Lahore del maestro Giulio Masenet, piace ogni sera più al pubblico trevigiano, che in quello spartito grandioso trova sempre nuove bellezze da ammirare e da applaudire.

Distinti ne sono gli esecutori: signorine Franceschina Copca, soprano, e Montelli, contralto, i signori Duros,

APPENDICE 26

L'EBREO DI SORIEVKA

Fu uno spettacolo strano il veder entrare nella corte silenziosa del castello una carretta coperta di stuoie, al disotto delle quali pendeva dai due lati qualche vecchio cencio. Erano gli effetti mobili di Foma; suo figlio, Savka, guidava il cavallo per la briglia, mentre Rebecca e sua figlia Mavroussia gli tenevano dietro; Foma li aveva preceduti e li aspettava sulla scalinata, con le chiavi in mano. I grossi cani di guardia sdraiati al sole sotto il pergolato, sentendo la presenza di stranieri, si precipitarono contro la carretta abbaiando furiosamente; i due ebrei li tennero lontani a colpi di scuria, il che non li impediva di continuare di lontano i loro latrati.

— Tu non vedesti niente di più bello? disse Foma a sua figlia con aria soddisfatta, quando, dopo aver percorso gli appartamenti, la famiglia si sedette sulle panche di dove si scorgeva la facciata della casa.

Mavroussia sorrise e scosse il capo. Era la prima volta ch'ella vedeva la

tenore, Beltrami, baritono, e Jeromin, basso, che ogni sera, in uno al maestro Usiglio, sono fatti segno alle più vive simpatie. I battimani meritati sono per tutti; ma un vero trionfo lo ottiene il baritono signor Ottorico Beltrami, giovane a 23 anni, e che già calò parecchi teatri, ammirato e festeggiato dovunque. Ultimamente aveva destato vero entusiasmo a Forlì, colla Pantaleoni, cantando la Gioconda.

Nel Re di Lahore egli deve sempre ripetere la bella romanza «O casto fior del mio sospir» ed il pubblico in tutta l'opera lo applaude e lo chiama all'onore del proscenio.

Il Beltrami, dalla voce pastosa, estesa, robustissima è destinato a splendida carriera. Lo dissero critici della forza di Filippo Filippi. Per carnevale canterà alla Scala di Milano.

Rovigo. — Domenica 28 corr. vi sarà la riunione generale della deputazione Veneta di storia patria. Interverrà il comm. Fedele Lampertico senatore e presidente. Le riunioni avranno luogo all'Accademia dei Concordi. Il Municipio prepara liete accoglienze agli illustri componenti la deputazione Veneta di storia patria.

Ci sarà serata di gala e illuminazione a giorno al Sociale colla Forza del Destino. Al lunedì i congressisti faranno una gita in Adria a visitare l'importante museo Bocchi.

Verona. — Nello scavare le fondazioni per un fortifizio a S. Pietro di Lavagno furono trovati degli scheletri umani che dicono avanzati di aborigeni italiani, tracce di scheletri di animali scomparsi, ed arnesi ed utensili di quell'epoca.

Corriere Provinciale

Feste di Cittadella

Le progettate feste di beneficenza per la istituzione di una Cucina Economica non riuscirono la precedente domenica, perchè Giove Pluvio volle che la parte migliore di essa fosse sospesa.

Ricorrendo domenica prossima (28) la sera, il Comitato ha perciò deciso di esaurire il proprio mandato nel seguente modo:

1. Ore 9 antim. Grande ruota della fortuna con 1000 regali.

2. Ore 1 pom. Apertura di uno svariato Festival:

a) Compagnia equestre, mimo-danzante — b) Concerti ambulanti umoristici — c) Teatro storico antidiluviano con idiotismi Tizianeschi Cittadellensi — d) Negromanzie e incantevoli esperimenti, chimici — e) Ballo popolare — f) Bottigliera e pasticceria — g) Fioraie e zigarraie — h)

di Foma provenisse da un onesto lavoro. Il cinguettio degli uccellini che popolavano il giardino risuonavano come un inno di trionfo nella vitalità esuberante di questa giornata d'estate. Mavroussia sentivasi elettrizzata da questa gioia esteriore che rispondeva così bene alla sua; le pareva che la natura glorificasse suo padre, di cui ella era fiera cotanto.

Era una bella fanciulla Mavroussia. Grande, slanciata, come un giovane piovolo, l'ovale del suo volto era perfetto; l'artista il più sottile non avrebbe avuto a ridire sulla regolarità dei suoi fini lineamenti, sul colorito roseo delle sue gote coperte da una leggera lanuggine, come un bel frutto che mano d'uomo non ha per ancor profanato. I suoi capelli nerissimi si colorivano al sole di riflessi azzurri; essi ondeggiavano liberi e si scomponevano in piccole ciocche, ribelli attorno alla fronte bassa come quella di una statua antica. Due larghe trecce, allacciate da un nastro rosso, scendevano giù per le spalle quasi fino al ginocchio. La fanciulla era stata educata dai suoi genitori con cura gelosa. Ella non poneva piede che di rado nella bettola. Malgrado la ristrettezza della loro izba, Rebecca aveva saputo risparmiare a sua figlia lo spettacolo degli ubbriacconi ed i loro discorsi mal fatti per le sue caste orec-

chie. Mavroussia lasciava poche volte la sua camera, separata da quella dei suoi parenti da una semplice tenda di Persia; in realtà la stanza era una sala. Ella ricamava, leggeva, aggiustava le vesti della famiglia; era questa la sua principale occupazione. Dalla sua più tenera età, le si era inoculato l'odio per i cristiani, dei quali non sentiva dire che male; ed ella credeva senza darsi la pena di andare più in là. Ella così viveva appartata; mai ella aveva giocato con le piccole contadine e, diventata fanciulla, ella trovò naturale di vivere come straniera in mezzo agli abitanti del villaggio, dove era nata. Ella vedeva i suoi correligionari; ma non provava alcun bisogno d'intimità. Era felice, adorava i suoi genitori, l'anima sua fiera e insuperbiva della loro crescente fortuna e quando passava davanti ad una contadina affranta dal lavoro dei campi, ella non poteva trattenersi un atto di alterezza.

Quando i contadini udirono che Foma era entrato da padrone nel castello, il villaggio andò tutto a rumore. Morto Kortcheuko, erasi operato in di lui favore un generale mutamento; si ricordava la sua bontà, la sua generosità; e, alla sera, nelle

Labirinto con visioni fantastiche — 2) Esperimenti telefonici con soneria elettrica — 3) Ricca Cuccagna.

3. Ore 4 pom. Tombola a favore della pia Casa di Ricovero.

4. Ore 5 pom. Riapertura del Festival con i casotti illuminati a giorno.

5. Ore 6 pom. Illuminazione Fantastica ed architettonica delle piazze e municipio.

6. Ore 6 e mezzo pom. Grandiosi fuochi d'artificio eseguiti dal celebre pirotecnico Vialotto.

7. Ore 7 pom. Passeggiata con fiacole e candele di bengala per le principali contrade della città.

8. Ore 8 e mezzo pom. Teatro Sociale con rappresentazione drammatica.

Le feste saranno rallegate dalla distinta Banda di Bassano e dal Concerto Cittadino.

Noi non dubitiamo della riuscita di queste belle feste per le quali i bravissimi egregi membri del comitato si prestarono con tanto zelo e tanta intelligenza, coadiuvati, come furono, dall'intera cittadinanza.

Cronaca Cittadina

I compensi ai danneggiati dalle inondazioni. — Com'era da prevedersi, la distribuzione dei sussidi agli inondati ha sollevato un bucherio indiatolato. Non possiamo aprire alcun giornale veneto senza che non vi troviamo un coro di lamenti sulle dimenticanze, e sulle ingiustizie commesse.

I lamenti si elevano vivissimi anche nel nostro suburbio. Anche da noi è venuto certo Luigi Niero, oste al Passarello di S. Lazzaro, a farsi eco di questi lamenti e a formularci vivissime proteste contro l'iniqua ripartizione; quest'uomo che fu soldato nelle patrie battaglie accendevasi tutto nel narrarci la liade dei dolori di cui il suburbio nostro fu vittima, e di cui invano attende la riparazione.

Gente che ebbe per parecchi giorni la casa sott'acqua e si ebbe travolti i raccolti dei campi e le masserizie, non ebbe un solo centesimo; certi Destro Giovanni, Bèda Luigi e Zorzan Giuseppe, che denunciarono rispettivamente per lire 6000, 5000 e 5500 non si ebbero proprio un centesimo!

Non vogliamo entrare in raffronti, i quali non possono che essere odiosi; basti dire che a S. Lazzaro parecchie Ditte che denunciarono per complessive lire 71965 non ebbero un centesimo; a Sant'Antonino, Ditte che denunciarono per lire 33,002 similmente non eb-

bero un centesimo; dicasi lo stesso per parecchie Ditte di Torre per denunce di lire 20,702. Dove andremo di questo passo se aggiungiamo le ripulse per tutte le altre frazioni danneggiate del Comune?

Il Niero dopo avere girato e rigirato presso uffici e personaggi influenti — egli rappresentante di sessanta Ditte — spedì coll' avvocato Monici la seguente protesta al Depretis a mezzo di telegramma:

«A S. Eccellenza Depretis
Ministro dell'interno —
Presidente Consiglio

Roma.

«Sessanta padri famiglia delle frazioni San Lazzaro, Santo Antonino e Torre, suburbio Padova, gravemente danneggiati inondazione anno decorso, reclamano a mezzo sottoscritto contro inespicabile loro esclusione da qualunque indennizzo.

«Fiduciosi insinuarono a tempo regolare domanda e rimasero delusi.

«Se ciò avvenne per errore o per altro infondato motivo devasi riparare. Giustizia lo esige.

«Chiedesi intanto da Vostra Eccellenza sospensione in via d'urgenza pagamento indennizzi, dalla Commissione poi nuovo esame.

«Sarà inoltrato analogo ricorso.
Avvocato Monici.»

Come dal contesto del telegramma può rilevarsi, sarà quindi inoltrato dettagliato ricorso.

Eppure qualche provvedimento sarebbe subito necessario, poichè certe patenti ingiustizie si impongono troppo. S. Lazzaro, tanto danneggiato, viene proprio obliterato; invece la vicina Noventa, che lo fu assai meno, ha fra i ricompensati tutti i propri ricorrenti, tranne tre! È enorme! Povero S. Lazzaro; sito qui appena fuori delle porte di quella città in cui tanti sono i ricchi e che sente adesso tutto il peso della impotenza dei poveri, i quali non sono mai ascoltati!

Non sappiamo però quale effetto potranno produrre telegramma e ricorso; il cumulo delle ingiustizie è così grande che davvero ci pare impossibile che il governo voglia ritrarre indietro il passo; lo diciamo fin da quando si votò la malaugurata legge dei compensi e siamo ben dolenti di doverlo oggi confermare.

Quando si avverarono, or fa un anno, i terribili disastri delle inondazioni, fu uno slancio unanime di cittadini e di stranieri per lenire tante miserie; che cosa mai ne diranno questi?

Che gli sforzi della pubblica carità debbano risolversi in un coro di imprecazioni?

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

— Boris Paulovitch era il nostro padre, dicevano, e con questa parola riassumevano la loro tarda riconoscenza e il loro rammarico.

La presenza dell'ebreo nel castello sembrava loro una profanazione ed il primo loro moto si fu quello di cacciarlo colla forza. Dai gruppi si formarono sulla piazza del villaggio, si gesticolava mostrando le pugna in direzione della casa del signore; poi la curiosità si mescolava all'indignazione. Come vivrebbe egli là dentro? marcerebbe egli da gran signore? E degli scoppi di risa succedevano alle imprecazioni; pareva loro cosa grottesca l'ebreo nel castello col suo sdruccio cufan, e che colui che aveva loro servito da bere si facesse servire alla sua volta.

Quando i contadini udirono che Foma era entrato da padrone nel castello, il villaggio andò tutto a rumore. Morto Kortcheuko, erasi operato in di lui favore un generale mutamento; si ricordava la sua bontà, la sua generosità; e, alla sera, nelle

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

— Boris Paulovitch era il nostro padre, dicevano, e con questa parola riassumevano la loro tarda riconoscenza e il loro rammarico.

La presenza dell'ebreo nel castello sembrava loro una profanazione ed il primo loro moto si fu quello di cacciarlo colla forza. Dai gruppi si formarono sulla piazza del villaggio, si gesticolava mostrando le pugna in direzione della casa del signore; poi la curiosità si mescolava all'indignazione. Come vivrebbe egli là dentro? marcerebbe egli da gran signore? E degli scoppi di risa succedevano alle imprecazioni; pareva loro cosa grottesca l'ebreo nel castello col suo sdruccio cufan, e che colui che aveva loro servito da bere si facesse servire alla sua volta.

Quando i contadini udirono che Foma era entrato da padrone nel castello, il villaggio andò tutto a rumore. Morto Kortcheuko, erasi operato in di lui favore un generale mutamento; si ricordava la sua bontà, la sua generosità; e, alla sera, nelle

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

Pare di sì!

Ma è proprio in questa guisa che si agisce oggi in Italia, ove il privilegio si impegna a tutto e ovunque a danno dei più con patente ingiustizia.

— Ma di questa ingiustizia avremo pur troppo a parlare ancora parecchio; oggi rileviamo adolorati i susposti fatti e invitiamo quanti hanno cuore ed influenza, a volersi con sollecitudine prestare, affinché, se non in tutto, si ponga rimedio, almeno in parte, a tante deplorevoli omissioni. Ciò anche per riguardi alla pubblica sicurezza, poichè per questa non vi è peggior pericolo che l'irritazione prodotta dalla miseria insultata, come è precisamente il caso.

Cose ferroviarie. — Scrive l'Adriatico:

«La Commissione ferroviaria di Venezia e le rappresentanze delle provincie di Padova e Rovigo hanno stabilito di presentare subito al Ministero dei lavori pubblici il progetto della ferrovia Mestre Piove Adria con le diramazioni Correzzola-Bondolo e Padova-Piove, ad esse prodotto dalla Ditta Trezza e compilato dall'ing. Romano, e di chiedere la concessione della linea stessa con le suddette diramazioni.»

La barriera pel Bassanello. — Sappiamo che venne presentato alla giunta municipale, dietro regolare richiesta, il progetto per la barriera dal Corso V. E. al Bassanello.

Il progetto c'è dunque e lo dicono bello; vedremo quando lo vedremo attuato.

Se abbiamo a credere a quanto si sussurra lo vedremo attuato presto.

Quella barriera diviene una necessità adesso che il tram si spinge fino alla Chiesa di Santa Croce, e che al Bassanello faranno presto capo i tram a vapore per i vari punti della provincia.

L. Liceo-Ginnasio. — Domenica prossima (28) al tocco, nel locale della Reggia Carrarese avrà luogo la festa scolastica della solenne distribuzione delle licenze d'onore e dei premi agli alunni del regio Liceo-Ginnasio Tito Livio.

Orari pubblici. — Perchè in parecchi siti principali, come a Pedrocchi, in Prato, ai Carmini, non si provvede ad esporre un pubblico orario delle ferrovie in modo da togliere la necessità di ricorrere o a pubblici facchini o ai caffè con pericolo di venire mistificati?

Sarebbe bello invero un provvedimento pel quale si affiggessero questi orari; quale comodo per tutti, specie per forestieri!

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

— Boris Paulovitch era il nostro padre, dicevano, e con questa parola riassumevano la loro tarda riconoscenza e il loro rammarico.

La presenza dell'ebreo nel castello sembrava loro una profanazione ed il primo loro moto si fu quello di cacciarlo colla forza. Dai gruppi si formarono sulla piazza del villaggio, si gesticolava mostrando le pugna in direzione della casa del signore; poi la curiosità si mescolava all'indignazione. Come vivrebbe egli là dentro? marcerebbe egli da gran signore? E degli scoppi di risa succedevano alle imprecazioni; pareva loro cosa grottesca l'ebreo nel castello col suo sdruccio cufan, e che colui che aveva loro servito da bere si facesse servire alla sua volta.

Quando i contadini udirono che Foma era entrato da padrone nel castello, il villaggio andò tutto a rumore. Morto Kortcheuko, erasi operato in di lui favore un generale mutamento; si ricordava la sua bontà, la sua generosità; e, alla sera, nelle

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

— Boris Paulovitch era il nostro padre, dicevano, e con questa parola riassumevano la loro tarda riconoscenza e il loro rammarico.

La presenza dell'ebreo nel castello sembrava loro una profanazione ed il primo loro moto si fu quello di cacciarlo colla forza. Dai gruppi si formarono sulla piazza del villaggio, si gesticolava mostrando le pugna in direzione della casa del signore; poi la curiosità si mescolava all'indignazione. Come vivrebbe egli là dentro? marcerebbe egli da gran signore? E degli scoppi di risa succedevano alle imprecazioni; pareva loro cosa grottesca l'ebreo nel castello col suo sdruccio cufan, e che colui che aveva loro servito da bere si facesse servire alla sua volta.

Quando i contadini udirono che Foma era entrato da padrone nel castello, il villaggio andò tutto a rumore. Morto Kortcheuko, erasi operato in di lui favore un generale mutamento; si ricordava la sua bontà, la sua generosità; e, alla sera, nelle

ore di veglia, i vecchi narravano con tenerezza ai loro nepoti tutti i benefici di cui il signore gli aveva colmati.

— Noi l'abbiamo conosciuto male; questo Foma di sventura ci aveva stregati e, troppo tardi noi abbiamo reso giustizia al padrone, aggiungevano con amarezza.

Il sole si accomulava nei loro cuori contro colui che non solo erasi impadronito dei loro averi, ma che aveva eziand'ò falsato il loro giudizio.

(Continua.)

Si dice che al municipio si sussurri questo o qualcosa di simile. Se è vero, ce ne congratuliamo con coloro che ebbero la felicissima idea, e con coloro che finiranno, senza dubbio, coll'attuaria.

S'io fossi vescovo o almeno parroco! — Queste parole da un uomo paffuto e che aveva tutto l'aspetto da parroco, ma che viceversa poi, non avendo la veste talare, deve essersi dato a fare l'osto, sentivamo fieri pronunciare in Piazza Erbe davanti al negozio Saccardo.

Quell'uomo estatico contemplava le magnifiche pianete ivi esposte e che con buona pace del sullodato potrebbe fare la fortuna non soltanto di un parroco, ma anche di un cronista di giornale... per venderle.

Il cronista si limitò però subito — visto che quelle pianete non facevano per lui — ad ammirare come fu ben ridotto quel negozio, il che armonizza coi molti restauri e abbellimenti che adesso si vanno facendo in quella Piazza.

Difatti il negozio Michieli può ormai competere con qualsiasi altro di qualunque capitale, e adesso se ne rialza il fabbricato; fu restaurato anche il casamento sopra il tabaccaio, per quanto la tinta datasi non sia la più datta.

Che stuoioni non c'è adunque ormai che il fabbricato municipale all'Angelo.

Quando si pensa a questo? Che il municipio debba giungere sempre ultimo?

Furto a un sacerdote. — Ieri dalle ore 4 alle 6 (dimattina o sera?) i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione del sacerdote V. A. (passi che si taccia per giusti riguardi il nome del presunto ladro, ma perchè si ha a tacere quello del derubato?) e vi rubarono un *remontoir* con catena di argento pel valore di lire quarantacinque. — E per la spiegazione dei guaccennati enigmi rivolgersi direttamente alla questura, degna collaboratrice della *Sfinge d'Antenore* e di tutti i giornali sciaradistici, cui colle sue reticenze oscurantiste toglie il primato e fa indebita concorrenza.

Teatro Garibaldi. — Fredda la commedia e freddo il pubblico, disse ieri sera un nostro amico, il quale addetto alla marina, è abituato ai capori africani ed agli spettacoli della natura tropicale, non a quelli del Garibaldi.

Però diciamo noi, che lo Zago fu, come sempre, impareggiabile, ed il signor Borisi un perfetto *rustego inamora*. Corazza e Micheluzzi fecero onore alla meschina loro parte e fecero l'impossibile per trarre il succo dalla rapa.

In questo caso la rapa è la commedia. — Ah santo Iddio! abbiamo obbliate tutte le leggi della cavalleria facendo parola degli uomini prima che delle signore. — Ormai è fatta e non possiamo che dirlo, per rimediare in qualche modo, che la signora Borisi diverti assai, e quando diciamo divertiti, trattandosi della commedia *Nobiltà* ecc., crediamo di farle il maggior elogio possibile. — Le leggiadre signore Gallina e Raspini applauditissime.

Ci dicono che il signor Zago abbia allo studio il *Ludro*, e che lo darebbe sabato. Così saranno soddisfatti i frequentatori soliti e insoliti del Garibaldi che incessantemente lo desiderarono. Preparatevi per sabato ad udire dallo Zago una nuova e crediamo grande creazione nel tipo di *Ludro*, pur troppo tanto popolare e vero.

Una al di. — La padrona di casa manda la cuoca a fare la spesa e le dice:

— Ieri sono passata dal pizzicagnolo: siamo rimasti intesi che andrete a vedere se ha i piedi di maiale.
— La cuoca esce e torna a mani vuote.
— Ebbene?
— Sa, sono stata dal pizzicagnolo, ma aveva le scarpe, e non ho potuto veder niente.

Bollettino dello Stato Civile
del 23 ottobre

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.
Morti. — Masotto Simionato Margherita fu Girolamo, d'anni 41, casalinga, coniugata.
Quattro bambini esposti.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA
Padova 26 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 90.95. —
idem fine	» 91. — —
idem fine prossimo	» 91.40. —
Genove	» 78.25. —
Banco Note Aust.	» 2.10. —
Marche	» 1.23.1/4
Banche Nazionali	» 2205. — —
Mobiliare Italiano	» 805. — —
Tabacchi	» 585. — —
Costruzioni Venete	» 337. — —
Tramvia Padovano	» 280. — —
Cotonificio veneziano	» 230. — —
Banche Venete	» 177. — —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia veneto-giulianiana E. Zago e C. Borisi amministrata da Enrico Gallina rappresenterà:
La scuola professional — Ore 8.

Padova ha perduto uno dei suoi più intemerati concittadini. È morto l'altra sera in Roma quella illustrazione delle scienze mediche che fu

Francesco Cortese

generale medico a riposo.
Nacque egli in Treviso nel 1802; aveva perciò ottantun anni.
Nel patrio archi ginnasio prese la laurea nel 1823 per divenirvi poi professore d'anatomia dopo essersi nel 1825 perfezionato a Vienna. Fu quindi membro del Governo provvisorio padovano, medico capo dei volontari nel 1848, divisione Rimatorio. Dopo il disarmo emigrò in Piemonte come maggiore nell'esercito piemontese. Fu vice capo sanitario nella campagna del 1859; medico capo 1860 e 1866, ispettore generale sanitario fino al 1872; venne posto a riposo nel 1877 con grado di medico generale d'armata.

Era da vario tempo infermo per paralisi: ciò non ostante, la sua morte fu sentita con unanime rammarico.
Ai figli lascia larga eredità d'affetti; alla scienza opere scientifiche di gran valore; alla patria una illibata memoria imperitura.

Il Dimagrimento e l'Anemia.

Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita. — L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacchè questi al paro dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro, e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagnamento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi. — Irrefragabili prove attestano che la sola Parigiina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza, ed ingrassarsi. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti di Italia, al prezzo di L. 9 la bott. e L. 5 la mezza bott.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Barrata, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

Un po' di tutto

Un vivo nella Bara. — A Mascheno nella Boemia accadde in questi giorni durante una sepoltura un orribile caso.

Il sacerdote nel dare l'esequie al cadavere osservò che la guarnitura del « tulle » sporgente dalla bara si muoveva.

Fece quindi aprire la cassa. Il supposto morto si mosse e cercò di alzarsi.

I circostanti emisero orribili grida e se ne fuggirono.

Si constatò quindi che l'uomo, il quale, doveva in pochi minuti esser calato nella fossa, era morto apparentemente.

Il medesimo fu trasportato a casa ed è talmente ristabilito, che non vi è più alcun dubbio sulla sua guarigione.

Narra il morto vivo di aver tutto sentito ciò che si eseguiva sul suo corpo senza però potersi muovere.

Si deve alla presenza di spirito del parroco la salvezza di quest'uomo, che avrebbe dovuto esser sepolto vivo.

Ossario a monte Suello. — Per domenica 28 corrente, è indetta una riunione del Comitato generale per l'ossario di Monte Suello in Anfo.

L'ossario avrebbe dovuto inaugurarsi in questo anno, e nelle riunioni tenutesi nel settembre dell'anno passato e nel maggio scorso in Brescia con l'intervento dei rappresentanti del Comitato Trentino si era preso impegno di tutto ultimare per l'ottobre corrente mese.

Ora sentiamo che l'ossario benchè già condotto a buon punto, non è per altro ultimato, e che l'inaugurazione, dovrà forzatamente protrarsi.

Un furto di 45 milioni di rubli. — All'Indipendence Belge scrivono da Pietroburgo che il tribunale speciale incaricato di processare il Perfilieff, ex direttore delle poste imperiali, ha finalmente emesso il suo verdetto.

Il Perfilieff, dichiarato reo dell'appropriazione indebita di 45 (quarantacinque) milioni di rubli affidati alle sue cure, mentre, egli era capo della cancelleria del Ministero dell'interno, venne condannato alla destituzione, alla perdita di tutti i suoi titoli, gradi e dignità nonché a pagare una multa di 15,000 rubli.

Conveniamo che, per un ladro di 45 milioni di rubli, la sentenza fu oltremodo mite.

Il terremoto nell'Asia Minore. — Telegrafano da Chesmè (Asia Minore):

La vallata di Smirne presenta uno spettacolo straziante. Lyllia, Eribra, Reisdech sono distutte; Chesmè e Lattyka sono molto danneggiate. Si deplorano 90 vittime e 200 feriti. 3600 case nei circconvicini villaggi furono diroccate; nella contrada si trovano 25000 persone raminghe e senza pane.

Continuano violenti le scosse di terremoto causando gravi danni.

Esplosione. — Avvenne una terribile esplosione in una fabbrica a Kingston in Pensilvania; cinque ragazze furono orribilmente scottate di cui quattro sono già morte.

Ultime Notizie

La *Riforma* assicura che Acton ha visitato ieri Depretis informandolo che rimane nel Gabinetto.

L'on. Depretis parte oggi — o al più tardi domani — per Napoli: si fermerà a Capodimonte presso Mancini.

Il guardasigilli Giannuzzi-Savelli sta studiando il riordinamento della magistratura.
In che senso?

Può considerarsi come ufficiale la notizia della conciliazione avvenuta fra Lovito e Depretis.

I lagni dell'on. Lovito erano 3; che Depretis volesse fare della Destra la base del Ministero; che avesse nominati due prefetti per insistenza della Destra, e che ricusasse di dare, colla nomina di certi sindaci nelle Calabrie, una giusta soddisfazione a deputati di Sinistra, eletti dalle popolazioni, malgrado le pressioni fatte dal Depretis a favore di candidati di Destra.

Depretis dichiarò che le prime due affermazioni erano insussistenti, perchè intende restare a Sinistra; quanto alla terza protestò di non aver raccomandato alcun candidato di Destra, ad eccezione del Baracco, per il quale ha sempre avuto rapporti di amicizia personale; perciò lasciava piena libertà a Lovito nella nomina dei sindaci.

Così la pace fu conclusa, e l'on. Lovito ritornerà fra breve a Roma.

COLLETTA
(Agenzia Stefani)

Le Delegazioni austriache.

Vienna, 25. — Rispondendo ai discorsi dei presidenti delle delegazioni, l'Imperatore disse: I rapporti della monarchia colle potenze estere non hanno cambiato carattere che è assolutamente soddisfacente. Nel gran bisogno di pace i popoli europei rispondono agli sforzi leali delle potenze per mantenere i benefici della pace. Gli sforzi della monarchia austro ungarica furono incessantemente diretti a questo scopo, e allo sviluppo non interrotto che in circostanze pacifiche permette al governo di mettere la massima attenzione agli interessi materiali. Eccetto le modificazioni di alcune disposizioni di legge militare, esigenti che si completino le spese ordinarie, il governo ha tenuto perfettamente conto della situazione finanziaria. La Bosnia e l'Erzegovina, in seguito a misure amministrative, sono entrate in uno stato soddisfacente d'ordine e di tranquillità. Il Governo dunque è in grado di prendere provvedimenti, in vista della riduzione delle truppe nell'anno prossimo, per una diminuzione di spese. Quanto alle spese amministrative della Bosnia e della Erzegovina sembrano coperte dalle proprie entrate.

Francia e Tonchino

Parigi, 25. — Parecchi giornali menzionano la voce del richiamo di Harmand causa le divergenze con Courbert. Ancora nessuna conferma.

Parigi, 25. — Camera. Granet radicale, dice che la esposizione della situazione al Tonchino rivela tali gravità che si stupisce che il governo non abbia presentato ancora una domanda per crediti supplementari. Chieda se Ferry, presentandola fra poco, fornirà alla Camera l'occasione di discutere gli affari del Tonchino. Ferry risponde che l'esposizione non contiene né reticenze né lacune. Aspettava un'interpellanza appena distribuita la esposizione. Non è intenzionato a chiedere prossimamente nuovi crediti. La discussione deve sorgere sotto forma di interpellanza, il gabinetto vuole una completa approvazione o disapprovazione. (Applausi). Granet dichiara che interpellerà alla prossima seduta. Tre deputati bonapartisti presentano la domanda di mettere il ministero in stato d'accusa.

La Commissione del Senato per riferire sulle convenzioni per la ferrovia è interamente in favore del progetto.

Parigi, 25. — Credesi che si discuterà la interpellanza di Granet sugli affari del Tonchino sabato o lunedì. Nei circoli parlamentari non dubitarsi che il governo avrà una forte maggioranza. Nei corridoi della Camera Gati-neau dichiarò ch'è intenzionato di proporre sabato o lunedì l'espulsione dei principi.

Parigi, 25. — È formalmente smentito il richiamo di Harmand.

New York, 25. — Assicurasi che 1500 individui perirono a Porto Principe durante il massacro del 6 corr. I danni sono valutati 4 milioni di dollari. Il console di Haiti a New York assicura che le vittime non passano le 500.

Londra, 25. — Il Times ha da Filadelfia: Su domanda dei negozianti americani, il ministro della marina aumenterà le forze navali degli Stati Uniti nei mari cinesi in previsione di complicazioni eventuali.

Alessandria, 25. — Ieri nove decessi di cholera.

Pietroburgo, 25. — Il Journal de St. Petersburg dichiara che sono in contraddizione le voci allarmanti,

spare alla borsa, colla situazione presente. La Russia mantiene eccellenti relazioni con tutti i governi, che sono convinti della sincerità delle tendenze assolutamente pacifiche della politica russa. Nessuna questione pendente può destare apprensioni; i gabinetti si sforzano di mantenere un carattere pacifico alle loro relazioni internazionali.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ACQUE di Sant. CATERINA

franchi alla Stazione di Milano
Casse di 30 bottiglie da gr. 700 circa L. 25.

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.
157

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Biazzi inventori del Corono Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Corono Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Marati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3024

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

F. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ova trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovva J. originali — Prezzi fissi. 3116

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagin.)

Casino d'affittare

che guarda la Riviera San Giorgio, con ingresso in Via dei Servi rimpetto alla Drogheria Pezzoli.
Rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola Antonio in Piazza delle Erbe.

3135

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1892

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.
Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarcelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosatta — in Venezia all'Emporio di Speciosità.

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fiori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vespucci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 Novembre p. v. partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale nuovo del primo viaggio

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Barcellona.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri di 3^a Classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3118

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 — Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.**

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzini — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

Premiata con medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in Val Furva (sopra Borno)

Perché si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia	—	0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445	—	0,0380
S. Bernardino in Svizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio	2,3484	0,0327	
Tarasp Schulz	1,0120	0,0330	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang	0,4100	0,0170	
Forges	—	0,0670	
Saint Alban	0,0840	0,0280	
Chateaudun	1,1650	0,0370	
Pymont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pymont Helenenquelle	1,3050	0,0360	
Schwalbach Stahlbrunnen	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova dalle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti a Lire 0,90 a bottiglia. 194

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbondanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998